









Sandro Schiaffini e Manuela Palmeri

“Sabato pomeriggio (17 settembre 2016 ndr), tra unacquazzone e uno spiraglio di sole, si è svolta l’assemblea pubblica che il PCI ha promosso per il NO al referendum costituzionale, e per illustrare il ruolo del PCI a Marino e nel Paese. Anche qualcuno in piedi, per i posti a sedere tutti occupati, anche dopo l’aggiunta di altre sedie: segno che l’argomento sollecita una giusta partecipazione –introduce con queste parole la nota stampa del Pci Marino il segretario Maurizio Aversa. Del resto l’intento è chiaro: a cominciare dallo striscione della sezione comunista che titola “Difesa della Costituzione”. Marco Cavacchioli, che presiede i lavori dà subito la parola a Manuela Palmeri, ex Senatrice e presidente del CC del PCI, la quale fornisce una serie di informazioni sulla organizzazione della mobilitazione a Roma e in Italia. Sottolinea gli aspetti unitari che stanno prevalendo, a sinistra, ed anche questa sorta di solitudine scelta dal M5S per condurre la stessa battaglia. Indica il punto di forza che organizzazioni, di spessore e di valenza qualitativa hanno la Cgil, -così come stanno già facendo la USB e la FIOM-, e l’ANPI nello spiegare, rendere chiaro il segno regressivo delle proposte di modifica costituzionale. Subito dopo, ci sono stati una serie di interventi, politici e di merito, che hanno in comune un denominatore: nessuno vuole discutere del confronto come fosse contro o a favore di Renzi. Mentre tutti sono preoccupati del pezzo di democrazia in meno che deriverebbe dalla modifica costituzionale proposta. Lo dice chiaramente Valter Conte della Cgil Pomezia-Castelli-Colleferro, che rende noto non solo come stia diffondendosi l’adesione alla presa di posizione netta che la CGIL ha assunto per il NO al referendum, ma anche come mano a mano che si va avanti, ci sono

